

8.14 Soccorso e assistenza in emergenza sbarchi

8.14.1 Premessa



La Provincia di Lecce, con i suoi circa 300 Km di costa e i suoi numerosi punti di approdo, continua ad essere periodicamente interessata dal fenomeno degli sbarchi di migranti. Tale fenomeno interessa prevalentemente il versante adriatico, del Canale d'Otranto e della provincia con eventi concentrati essenzialmente nell'arco delle ore notturne e con natanti di medie e piccole dimensioni, eccezione fatta per l'evento migratorio collegato all'arrivo sulle coste

pugliesi della M/N "BLU SKY M" nel corso della notte tra il 30 e il 31 dicembre 2014.

Tale fenomeno ha palesato una dinamica spesso delicata soprattutto per le condizioni igienico-sanitarie e di prostrazione fisica riscontrata nei migranti a causa della loro lunga permanenza in mare; circostanza che ha reso oltremodo impegnativa l'attività di soccorso e assistenza.

Per queste ragioni, la Prefettura di Lecce ha redatto il *Piano provinciale di soccorso e assistenza in emergenza sbarchi* con l'obiettivo di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati al verificarsi di un massiccio sbarco di cittadini extracomunitari lungo delle coste della provincia di Lecce.

Ciò si traduce in una chiara definizione della catena di comando e controllo che possa garantire una stretta sinergia tra tutti i soggetti deputati al soccorso e all'assistenza dei migranti sin dalle prime fasi dell'emergenza.

Il Piano Comunale di Protezione Civile recepisce i contenuti del suddetto Piano Provinciale al fine di armonizzare le procedure operative a livello comunale. Il *Piano provinciale di soccorso e assistenza in emergenza sbarchi* è riportato integralmente come allegato al presente Piano (cfr. *Allegato N*).

8.14.2 Scenari di evento

La misura e la classificazione dell'evento saranno valutate in base al numero di persone sbarcate/rintracciate, alle loro condizioni igienico sanitarie, alla capacità ricettiva dei centri di primo soccorso ed assistenza e alla luce di eventuali e ulteriori considerazioni sull'evento.

Gli eventi sono classificati in:

- **Eventi di tipo A: sbarchi/rintracci di un contenuto numero di migranti** da gestire con il coordinamento degli Uffici Immigrazione di Prefettura e Questura e con gli interventi di routine da attuarsi in loco a cura delle Forze di Polizia, delle componenti sanitarie allertate, del Comune interessato allo sbarco, del Centro di Primo Soccorso e Accoglienza (PSA) "Don Tonino Bello" a Otranto (con capienza di n. 50 posti ca.) e/o di altre strutture di PSA, a regime, nel frattempo individuate.
- **Eventi di tipo B: sbarchi/rintracci di un massiccio numero di migranti** (ad oggi, convenzionalmente stabilito in misura superiore a n. 100 migranti sbarcati), o che, in ogni caso, superino le capacità ricettive dei Centri di primissima accoglienza operanti sul territorio, o sbarchi/ rintracci che per frequenza o molteplicità dei punti di approdo necessitano di un coordinamento delle operazioni di assistenza e soccorso, anche ai fini di un'efficace razionalizzazione e distribuzione di uomini, materiali e mezzi. La taratura e l'eventuale modifica della quota stabilita come evento B dovrà essere valutata e segnalata da parte della Prefettura, anche sulla base di un eventuale aumento o diminuzione dei posti disponibili nei Centri di PSA operanti sul territorio o alla luce di eventuali e ulteriori considerazioni sull'evento.

Nelle operazioni di soccorso in mare le unità navali, se possibile, si dirigeranno (in caso di intervento SAR) o scorteranno l'imbarcazione dei migranti verso uno dei porti preferenziali (maggiormente attrezzati per l'emergenza) individuati di seguito:

- Versante ionico:
 - Porto mercantile di Gallipoli;
 - Porto Cesareo;
 - Torre San Giovanni di Ugento;
 - Porto Torre Vado;
- Versante adriatico:
 - Santa Maria di Leuca;
 - Porto di San Foca;
 - Porto di Otranto;
 - Porto di Tricase.

Di seguito è riportato l'elenco delle principali operazioni che vengono effettuate dalle autorità preposte in caso di sbarco di migranti:

1. Misure di Profilassi Internazionale – Prima visita medica a bordo.



2. Sbarco.
3. Gestione Ordine Pubblico e Sicurezza – Delimitazione della zona di primo soccorso “cordone sanitario” e zona di accoglienza.
4. Allestimento di PMA – PCA e altre strutture campali (già predisposte prima dello sbarco).
5. Primo Triage Sanitario a terra – UNHCR e OIM forniscono supporto alle autorità ai fini della tempestiva identificazione dei casi vulnerabili.
6. Eventuale trasporto in ospedale.
7. Pre-identificazione e altre procedure spettanti alle forze di polizia.
8. Predisposizione mezzi di trasporto per successiva sistemazione nei CPSA e/o nelle altre strutture di primissima accoglienza individuate.

Di seguito è riportato l'elenco degli alimenti da somministrare in occasione della prima assistenza da parte dei comuni a seguito dello sbarco:

- Acqua
- The
- Latte
- Biscotti
- Zollette di zucchero
- Bevande di reidratazione

Gli alimenti suggeriti per eventuali dotazioni di scorta comprendono alimenti in scatola o a lunga conservazione con esclusione di generi alimentari contenenti carne di maiale.

Oltre ai generi di prima necessità dovrà essere assicurata una scorta di indumenti e coperte anche con la collaborazione della CARITAS o altre eventuali associazioni di volontariato.

Le spese strettamente connesse ad inderogabili interventi di prima accoglienza ai migranti in occasione di sbarchi, sostenute dai Comuni interessati, potranno essere rimborsate dal Ministero dell'Interno per il tramite della Prefettura, dietro presentazione di specifica richiesta corredata della necessaria documentazione amministrativa-contabile di rendicontazione (ad es. documentazione relativa all'individuazione del contraente secondo le regole dei contratti pubblici, determine dirigenziali di impegno e di liquidazione, fatture riportanti l'attestazione della regolarità delle forniture e dei servizi resi, etc.). Pertanto, la documentazione relativa alle procedure per l'acquisto dei suddetti beni e alla rendicontazione delle spese dovrà essere trasmessa ai competenti Uffici della Prefettura.

La scelta di ulteriori beni e servizi, strettamente connessi ad inderogabili interventi di prima accoglienza ai migranti in occasione di sbarchi, dovrà essere concordata con il Dirigente coordinatore della Prefettura, in base alle necessità contingenti.

